



"24 ore per il Signore":

"Abbi pietà di me peccatore" (Lc 18,13)

Venerdì 17 marzo e sabato 18 marzo 2023 le chiese delle diocesi del mondo si uniranno nell'iniziativa "24 ore per il Signore", occasione propizia per vivere il sacramento della Riconciliazione in un contesto di Adorazione eucaristica.

13 marzo: DIECI ANNI CON PAPA FRANCESCO
"Non ti dimenticare dei poveri!". Così disse a Jorge Mario

Bergoglio un amico fraterno, il cardinale francescano Claudio Hummes, al momento della sua elezione a vescovo di Roma e a successore di Pietro. Un invito che papa Francesco ha interiorizzato incarnandolo nel suo personale magistero pontificio. Che Bergoglio avrebbe fatto della povertà il centro del suo pontificato lo si capì già dalla scelta del nome, Francesco. Con quel gesto, nuovo e dirompente a livello simbolico, il Papa ha inserito la propria missione nel solco del pauperismo cristiano: dal poverello d'Assisi, amico di Sorella Povertà, ai "profeti" dell'età contemporanea come Charles de Foucauld, Gauthier, Dossetti. Il nome pontificale di Francesco quindi è ciò che si direbbe un omen nomen: vale a dire "un presagio", o meglio un "augurio" di quella che sarebbe stata la direzione preferenziale della Chiesa, motivata dal pontefice nell'indicazione programmatica di una "Chiesa povera e per i poveri"; una dichiarazione che richiamava alla mente quella di Giovanni XXIII, in occasione dell'apertura del Concilio Vaticano II, per il quale "la Chiesa è e vuole essere la Chiesa di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri". Proprio in occasione del 50° della conclusione del Vaticano II, nel dicembre del **2015**, papa Francesco ha indetto il **Giubileo straordinario dedicato alla Misericordia**, un cammino di conversione spirituale capace di portare la luce del Vangelo nelle periferie geografiche ed esistenziali, dimenticate dall'uomo a causa di un'indifferenza sempre più globalizzata. Nella teologia di papa Francesco sono i poveri a dettare il ritmo: sono loro al centro dell'**Evangelii gaudium**, la prima esortazione apostolica del suo pontificato, dove Francesco sottolinea come passaggio fondamentale "l'opzione per i poveri", da intendere come una "forma speciale di primazia nell'esercizio della carità cristiana, della quale dà testimonianza tutta la tradizione della Chiesa" (n.198). Questo significa che la vicinanza ai poveri, così come l'esercizio della carità nei loro confronti, non è una prerogativa solo della Caritas o dei volontari. L'amore per i poveri e la loro inclusione nella comunità è una dimensione costitutiva dell'essere cristiano. Riguarda ognuno di noi, che insieme siamo e viviamo come Chiesa. Sono sempre i poveri a rendere il ritmo teologico così incalzante da spingere Francesco a istituire, nel **2017**, una giornata a loro dedicata: la **Giornata mondiale dei poveri**, un'intuizione del pontefice a conclusione dell'anno giubilare. Francesco sceglie il giorno dei poveri come ultimo gesto a sigillo della misericordia di Dio che si rende visibile nei poveri, nella loro povertà sfigurata, nelle loro singole storie di difficoltà, nel loro rappresentare il mistero di Cristo. Ripartiamo insieme dagli "ultimi" – i poveri appunto –, i "primi" destinatari dell'amore rivoluzionario del messaggio di Cristo, e apriamo nelle nostre comunità cammini nuovi perché proprio loro possano diventare i protagonisti del cambiamento.

Chiara Bottazzi, Caritas italiana



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 11/2023 - Anno A



1978-2023

45° anniversario

12 marzo 2023: **3^a domenica di Quaresima**

Al pozzo di Sicar

Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». [...] Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». [...]

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». [...]

Ognuno di noi è invitato a sedersi al pozzo di Sicar: il posto non è nuovo, c'è una tradizione ormai di gente che è venuta qui per trovare una risposta alla sua sete. Ora, però, in gioco c'è ben altro, anche se tutto parte da quella sete. Di primo acchito, dei due personaggi la donna sembra essere quella che si trova in situazione di forza: è del luogo e ha tutto l'occorrente per attingere l'acqua. Gesù, da parte sua, appare in tutta la sua disarmante povertà. Ma è proprio da questa posizione di debolezza che prende avvio un dialogo che porterà molto lontano. Inizia nella curiosità e nella meraviglia. Curiosità della donna, perché colui che chiede è un giudeo e perché offre qualcosa che, a prima vista, non può assolutamente fornire.

Eppure un po' alla volta quella curiosità diventa desiderio, desiderio non di un'acqua qualsiasi, ma di un'acqua viva, capace di estinguere per sempre la sete. Le mezze verità lasciano il posto a una verità più piena e conducono al primo riconoscimento: sei un profeta. Quando ci si sente letti dentro, quando appare alla superficie anche quello che ci ostinavamo ad ignorare, allora ci si accorge di avere davanti qualcuno di straordinario. Non è cosa di tutti i giorni sentirsi scandagliati nel profondo, conosciuti al di là delle nostre parole.

Sorgono così i grandi interrogativi: il proprio orizzonte si apre all'orizzonte di Dio, della sua esistenza, della sua presenza. Ci sono risposte pre-confezionate, modi collaudati di rispondere agli interrogativi. Ma qui c'è qualcuno che non si basa sull'esperienza altrui, che annuncia

qualcosa di assolutamente inedito. I falsi problemi teologici vengono scartati e si fa strada una relazione nuova con Dio. Dal momento che Dio si è rivelato non si può più trattarlo come prima. Egli però domanda di entrare in un'alleanza che non è fatta di prescrizioni rituali passeggere. Chiede di trovare posto nell'esistenza di chi crede in lui e di trasformarla. Un po' alla volta il profeta è riconosciuto come il Messia, l'atteso, il desiderato.

Solo lui può effettivamente cambiare la situazione, solo lui può strapparci al male, liberarci da ciò che ci tiene prigionieri, e spalancarci davanti una possibilità del tutto nuova. Alla fine, insieme ai samaritani, professiamo la nostra fede nel "Salvatore del mondo". Percorso della donna di Samaria, ma anche di ognuno di noi che giunge alla fede. Percorso esaltante in cui si rivela fondamentale il desiderio. Percorso che va di scoperta in scoperta, fino al riconoscimento finale.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 12 3^a di QUARESIMA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	<i>Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42</i> Pozzebon Alberto 2°ann. / Sec. Int. Vanin Luis Vanin Eliseo, Cervi Giovanni, Antonia, Lucia e Teresina Minotto Umberto / Sec. Int. Off.per la pioggia
	10.30	Per la nostra comunità / Def. Fam. Pivetta-Tesser Maria Fam. vivi e def. / Zamprogno Giovanni e Francesco Olivieri Gino e Baggio Milena
Lunedì 13	18.30	10°anniversario dell'elezione di Papa Francesco
Martedì 14	18.30	Per le vocazioni / Savietto Giuseppe e Adriano Suor Pia Luigina e Def. Famiglia
Mercoledì 15	8.30	Carolo Graziella
Giovedì 16	18.30	Cavallin Rosetta e Marcolin Gino
Venerdì 17	15.00 20.00	VIA CRUCIS S. Messa per la PACE: concelebrata dai sacerdoti della Collaborazione Sartor Franco / Def. Fam. Mária
Sabato 18	18.30	Cavallin Luigi / Cavallin Francesco e Armida Carretta Giuseppe, Luigia, Zita, Maria e Alberto
Domenica 19 4^a di QUARESIMA <i>Laetare</i> <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.00	<i>1 Sam 16,1.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41</i> Sec. Int. Off. / Betto Giuseppe e Giuseppina Def. Fam. Sartor Marco, Giuseppina, Marcella Enrico e nonni Romanazzi-Cinel / Vanin Eliseo
	10.30 11.40	Per la nostra comunità / vivi e def. Fam. Damian-Pizzuti Battesimo di <i>Cecilia Cavasin</i>

Appuntamenti della settimana	
Dom. 12	Ore 10.30 S. Messa e incontro per GENITORI e PADRINI dei prossimi battezzandi
Mart. 14	Ore 20.30 in Auditorium, lectio quaresimale di d. Firmino B. <i>Verso la Pasqua nel gaudio dello Spirito: la sequela di Gesù</i>
Giov. 16	Ore 20.30 a Biadene 4°incontro per i CATECHISTI vicariato
Ven. 17	Giornata di astinenza - "24 ore per il Signore": "Abbi pietà di me peccatore" (Lc 18,13) Torna, per la decima edizione, «24 ore per il Signore», iniziativa quaresimale di preghiera e riconciliazione voluta da Papa Francesco. In preparazione alla Pasqua di Risurrezione, le chiese rimarranno aperte per un giorno intero, in modo da offrire ai fedeli l'occasione di sostare in qualsiasi momento in adorazione e l'opportunità di confessarsi. Ore 20.00 a San Gaetano S. Messa per la PACE <ul style="list-style-type: none"> • Esposizione del Santissimo per l'adorazione • Confessioni individuali con disponibilità di sacerdoti fino alle ore 22.30
Sab. 18	Ore 8.30-11.30 e 15.00-18.00 Adorazione Ore 20.45 inc. Gruppi Coppie con mons. Giorgio Marangon
Dom. 19	Ore 10.30 in occasione della festa del Papà sono presenti alla S. Messa le famiglie con i bambini della scuola dell'infanzia. Ci sarà la vendita delle torte per la Scuola dell'Infanzia
 <p>Domenica 19 marzo Paella della Gioventù  Prenotare entro martedì 14 € 16 porzione per asporto per un concreto sostegno ai giovani della GMG da ritirare ore 11.00 - 12.30 whatsapp o telefono: Alice 3420009849 - Veronica 3493800214</p>	
<p>Domenica 19 marzo alle ore 11.40 Battesimo di: Cecilia Cavasin di papà Alex e mamma Jessica  <i>Preghiamo per questa bambina che entrerà a far parte della nostra comunità cristiana e per i loro genitori e padrini, perché lo Spirito li sostenga nel loro compito educativo</i></p>	



Colletta di Quaresima e di Pasqua
UN PANE PER AMOR DI DIO